

# **ASILO INFANTILE "MONUMENTO AI CADUTI" GUARDA VENETA**

ENTE MORALE - ISTITUITO CON REGIO DECRETO 29/10/1931 N. 1540  
I.P.A.B. - ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA  
SCUOLA MATERNA PARITARIA AUTORIZZATA CON DECRETO N. 488/4986 DEL 28/02/2001

Via Giacomo Matteotti 122 - 45030 Guarda Veneta (RO) - C.F. 80002150292 - Tel. e Fax 0425 98015  
asiloguardaveneta@gmail.com - asiloguardaveneta@pec.it - www.asiloguardaveneta.it

**L'Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" ha adottato il Progetto Educativo promosso dalla F.I.S.M. Provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne) che riportiamo di seguito.**

## **IL PROGETTO EDUCATIVO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA**

### *Premessa*

*La F.I.S.M. nell'attuale contesto socio-culturale, in virtù della normativa che regola la scuola paritaria, si fa attenta al diritto di scelta da parte dei genitori e presenta in questo Progetto Educativo le caratteristiche, le finalità, le scelte pedagogiche proprie della scuola dell'infanzia di ispirazione cattolica.*

*Il Progetto Educativo è indirizzato agli Educatori, ai Genitori, alle Comunità Ecclesiali e Civili delle Diocesi di Adria-Rovigo, Chioggia, Verona, come strumento ed occasione di riflessione sul significato di una realtà di popolo, che oggi rappresenta una ricchezza per quanti richiedono attenzione educativa per ogni Bambino ed ogni Bambina e per la loro crescita armoniosa ed integrale.*

*La F.I.S.M., in cammino con la Chiesa e la scienza pedagogica, rinnova la proposta di questo patrimonio educativo con un messaggio ed un augurio: la Scuola dell'Infanzia autonoma, di ispirazione cristiana, è un tesoro comune, continua e convinta espressione della tradizione di impegno nell'opera sociale ed educativa.*

*Che rimanga patrimonio di tutti!!*

## **LE SCUOLE DELL'INFANZIA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA NELLA PROVINCIA DI ROVIGO**

### **ORIGINE E SVILUPPO**

*Le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, nella provincia di Rovigo, hanno avuto origine prevalentemente per opera delle comunità parrocchiali e delle famiglie religiose negli ultimi anni dell'800 e nei primi anni del '900 e si sono gradualmente sviluppate nel territorio fino ad essere presenti quasi in ogni parrocchia.*

*Trovano la loro ispirazione nell'atteggiamento evangelico di attenzione privilegiata ai bambini e rispondono, in maniera, sempre più puntuale, al bisogno di cura e di educazione all'infanzia, sia nella pluralità e specificità di ciascuna famiglia religiosa, sia nella professionalità e preparazione motivata di insegnanti laici.*

*Con una propria tradizione pedagogica, le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana sono state, per lungo tempo, le prime istituzioni a provvedere all'educazione del bambino, allo sviluppo della sua personalità, all'assistenza ed alla preparazione alla scuola dell'obbligo, integrando l'opera delle famiglie.*

*Le parrocchie, le famiglie religiose e gli insegnanti laici continuano ora, ad offrire*

*questo servizio formativo, pur tra le tante difficoltà di questo momento storico. Si sostiene il diritto-dovere di scelta della scuola da parte della famiglia, in coerenza con il progetto di vita, riconfermando la volontà di collaborare con i genitori per un'efficace azione educativa integrale nei confronti dell'infanzia*

#### CARATTERISTICHE

Le Scuole dell'Infanzia di ispirazione cristiana ed i Nidi ad esse integrati, si contraddistinguono, per:

- *Un'attenzione ai bisogni reali di ogni singolo bambino;*
- *La scelta educativa: l'accoglienza e la cura dei bambini è finalizzata alla loro crescita globale, retta ed armoniosa, sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso;*
- *L'originalità pedagogica: la comunità educativa incentra l'attenzione sulla persona, ispirandosi alla stessa pedagogia di Dio nei confronti dell'uomo;*
- *Il primato dell'evangelizzazione: nella formazione dei bambini si intende realizzare il modello di persona rivelato da Gesù Cristo nel suo Vangelo e con la sua Vita. Di qui l'assunzione di atteggiamenti di sicurezza, di fiducia di sé, di attenzione agli altri, di controllo delle proprie emozioni e dei propri sentimenti ed il rendersi sensibili a quegli degli altri;*
- *La conquista dell'autonomia, nella graduale ma concreta realizzazione umana della libertà, nelle varie forme della proposta cristiana, che concilia le aspettative individuali con le esigenze degli altri e che richiedono il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno di agire per il bene comune.*
- *Lo sviluppo della competenza relativa alle abilità sensoriali, percettive e motorie, linguistiche ed intellettive. Non persegue uno sfoggio di sapere posticcio, ma si cerca un equilibrio tra l'esigenza di rispettare la maturazione spontanea delle linee evolutive del bambino da 1 a 6 anni e quella di intervenire con una programmazione di apprendimenti finalizzati alla sua crescita integrale.*

#### NELLA SOCIETÀ CIVILE E NELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

La Scuola dell'Infanzia è considerata a tutti gli effetti un livello scolastico determinante per il successo formativo delle nuove generazioni.

Le nostre scuole di ispirazione cristiana:

- *Sono portatrici di una propria e riconosciuta esperienza educativa;*
- *Esprimono una soggettività civile, con pienezza di diritti e di responsabilità;*
- *Svolgono un pubblico servizio di educazione;*
- *Sollecitano nella comunità civile l'attenzione per una cultura dell'educazione al positivo e l'arricchiscono con la creazione di modelli educativi e didattici originali;*
- *Si collocano, a pieno diritto e con piena responsabilità, nella vita e nella missione della Chiesa.*

#### COMUNITÀ EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia ha come finalità primaria la formazione del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. In quanto d'ispirazione cristiana ha come presupposto il messaggio evangelico, ed in quanto tale sostiene il bambino nella ricerca del senso della propria vita. Il bambino è così avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita ed a vivere i valori di fiducia, speranza e sicurezza nel proprio agire.

La scuola deve farsi "luogo" educativo in cui il bambino abbia la possibilità di costruire e di rafforzare un'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità in modo tale che possa raggiungere la propria autonomia.

La scuola come primo vero luogo di socializzazione, lo orienta verso il graduale superamento dell'egocentrismo in vista dell'apertura e del confronto, e lo educa ad accogliere la vita come dono, come talento da sviluppare nel dialogo con il "se" e con il "tu" degli altri.

La scuola offre molteplici esperienze che diano la possibilità al bambino di fare proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante e lo stimolano ad assumere una mentalità di ricerca.

Per dare risposte efficaci è importante che la scuola pensi e agisca come comunità educativa all'interno di una più ampia comunità con la quale dialogare e scambiare forme e contenuti di conoscenza, di intervento e di organizzazione.

Nella scuola uno degli aspetti più qualificanti è garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si impone l'esigenza di fare comunità tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che a vario titolo entrano in contatto con i bambini.

In questo ambiente, che deve tenere presente la visione del bambino nella sua globalità, è possibile la costituzione di una comunità fondata sulla solidarietà, l'accoglienza e la testimonianza dei valori.

#### Il collegio delle educatrici

Il collegio docenti ha il dovere di favorire ed attuare la proposta della scuola, i suoi valori e le sue finalità, tenendo conto della formazione integrale del bambino.

L'educatrice deve:

- *Avere preparazione pedagogica e competenze professionali;*
- *Essere disponibile al lavoro collegiale sia didattico che educativo;*
- *Prestare attenzione ai bisogni dei bambini ed essere aperta al dialogo con le famiglie;*
- *Impegnarsi in un aggiornamento permanente;*
- *Attivarsi per elaborare collegialmente una programmazione educativa e didattica*
- *Promuovere incontri formativi, colloqui e momenti di confronto con i genitori;*
- *Promuovere incontri con operatori della realtà locale che a vario titolo interagiscono nella scuola.*

#### Coordinatrice educativa

Ruolo particolarmente importante ha la coordinatrice educativa cui spetta il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività della scuola.

È responsabile dell'andamento del personale docente per eventuali programmazioni e verifiche didattiche. Tiene contatti con tutte le realtà scolastiche ed extra scolastiche che riguardano direttamente la scuola.

#### Il personale ausiliario

Il personale ausiliario fa parte integrante della comunità educante e collabora con le educatrici instaurando rapporti positivi con i bambini.

#### Le famiglie

La scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la

cooperazione ed il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi.

La famiglia ha un ruolo attivo:

- *nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira;*
- *nella disponibilità a proporre, sostenere ed animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative;*
- *nella gestione degli organi collegiali;*
- *nella partecipazione agli incontri di informazione e formazione miranti alla crescita individuale;*

La scuola diventa occasione di incontro e di confronto, quindi luogo di crescita delle famiglie.

#### La realtà locale

La scuola dell'infanzia, per sua natura, è ancorata alla vita della comunità nella quale è presente con la propria identità.

A tale riguardo è essenziale che tutti i suoi operatori:

- *siano consapevoli di svolgere il loro compito in una struttura inserita con pari dignità nel sistema scolastico nazionale.*
- *siano coscienti non solo della funzione educativa, ma anche della responsabilità sociale derivante dal loro ruolo.*

Da ciò scaturisce un nuovo modo di porsi nei riguardi della realtà del territorio per confrontarsi, per discutere, per stabilire, per concordare.

Deriva, pertanto l'opportunità di organizzare incontri tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e con tutte le forme organizzate della vita comunitaria.

In particolare i rapporti con le istituzioni locali, vanno definiti in un clima di collaborazione, nel rispetto delle competenze specifiche e delle disposizioni di legge riguardanti il diritto allo studio, alla salute, all'integrazione sociale.

## **VALORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA NELLA VITA SCOLASTICA**

### CONDIVISIONE EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia, nell'assumere come prioritarie le esigenze del bambino quale soggetto di diritti, deve riconoscere e rilanciare il ruolo educativo delle famiglie.

La scuola deve diventare occasione di incontro e di confronto e si predispone così ad un lavoro di cooperazione per un percorso comune, tra genitori, insegnanti e operatori, al fine di favorire una interazione formativa efficace per la realizzazione armonica della personalità dei bambini, con i seguenti obiettivi:

- *accrescere la sensibilità e la competenza educativa dei genitori favorendo la loro partecipazione alla realizzazione del progetto educativo della scuola, nella condivisione dei valori educativi;*
- *offrire occasioni di dialogo e di confronto tra le diverse componenti della comunità scolastica e della comunità locale;*
- *prevenire forme di disagio e di difficoltà che bambini e famiglie possono incontrare nel percorso di crescita;*
- *offrire un ambiente capace di accogliere i bambini e le famiglie appartenenti ad altre culture;*
- *promuovere la partecipazione agli organi collegiali;*
- *offrire occasioni di formazione ai genitori.*

La costruzione di una condivisione del progetto educativo pone le condizioni per una corresponsabilità reciproca. Essa fonda la solidarietà, la ricerca della integrazione e di soluzione dei problemi.

Corresponsabilità non significa tuttavia avere le stesse responsabilità. Nel rispetto dei ruoli, dei profili, delle competenze, delle responsabilità professionali e personali, la corresponsabilità si profila nel perseguimento di una fiducia relazionale e di una sintonia e aggiustamento nell'azione.

È necessario tuttavia che il contributo della famiglia vada oltre la semplice presenza (fatto che può essere esteriore e rituale) per trasformarsi in cooperazione. Ciò significa riconoscere ai genitori un protagonismo, in quanto portatori di significati e di valori educativi personali; questo richiede la predisposizione di spazi e di tempi reali di confronto reciproco.

Tra scuola e famiglia, l'instaurarsi di una capacità di parlarsi in modo adeguato e rispettoso, sottolinea la possibilità di una relazione formativa autentica. Il confronto richiede il superamento di personalizzazioni eccessive verso la costruzione sociale di una comunità condivisa.

#### VALORIZZARE LA CULTURA ORGANIZZATIVA

Una scuola capace di rispondere ai bisogni attuali ha la necessità di costruirsi una cultura organizzativa.

Dal punto di vista funzionale, per organizzazione si intende la ricerca delle modalità di coordinamento e di attività specializzate, sulla base di:

- *qualità dell'esperienza quotidiana;*
- *qualità delle azioni educative e didattiche;*
- *qualità della preparazione professionale;*
- *qualità dell'interazione scuola-famiglia.*

#### LA RISPOSTA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Le comunità educative delle Scuole di Ispirazione Cristiana accolgono le domande delle famiglie, dei bambini e del territorio, rispondendo con una loro originale e qualificata proposta educativa.

#### ORIENTAMENTI GENERALI E OBIETTIVI (IRC)

La scuola dell'Infanzia assume come riferimento fondamentale il contesto esperienziale dei bambini e delle bambine e intende promuovere in continuità e in collaborazione con la famiglia la loro educazione integrale, coltivando il loro potenziale umano.

La Scuola dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana, mediante i principi della religione cattolica, abilita gradualmente i bambini a cogliere i segni e ad esprimere e comunicare l'esperienza religiosa con parole e gesti.

La persona del bambino viene considerata in modo unitario, accogliendo e rispettando ognuno nella sua individualità e particolarità.

Attraverso relazioni significative, i bambini sono aiutati ad aprirsi alla meraviglia e allo stupore nei confronti dell'esperienza religiosa, che incontrano nell'ambiente di vita, nelle persone, nel mondo circostante, attraverso tanti segni.

I bambini sono soprattutto aiutati a maturare una iniziale competenza sulla persona, sulla vita, sul messaggio di Gesù ed a riconoscere i principali segni e simboli della vita cristiana.

#### IL COMPITO DELL'EDUCATORE

Gli educatori si impegnano soprattutto nel:

- *Porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di quanto può rendere positiva la convivenza e creare il senso di comunità:*

- *Favorire la conoscenza di Gesù, di Dio Padre e l'incontro con Lui nella preghiera;*
- *Educare all'accoglienza e al rispetto delle diversità, come risorsa dell'originalità personale.*

Tale cammino di educazione integrale si sviluppa secondo piani e modalità di interventi articolati e coordinati con altre proposte educative.

## **I PROCESSI DIDATTICI**

### VALENZA EDUCATIVA E ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra scuola fa riferimento alla concezione cristiana dell'uomo, dell'educazione, dei compiti della famiglia e della scuola; da ciò ne deriva l'idea di bambino-persona.

È inoltre, la scuola "per la persona e delle persone" che non si limita ad istruire, ma che si propone di educare creando le condizioni per la formazione di atteggiamenti profondi e duraturi, primo fra tutti la ricerca del senso della vita e della propria esistenza. Compito della scuola è di educare il bambino ad essere sé stesso; aiutarlo a sviluppare una consapevolezza critica della realtà e una libertà responsabile.

Nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana ci si attende una didattica del docente caratterizzata da stili di confronto critico, di attenzione alle domande di senso, di dialogo e di ricerca; per questo andranno preferite metodologie cooperative e contenuti culturali di pace; il ricorso alla mediazione dovrà divenire abitudine costante degli insegnanti, come anche la correlazione tra vissuti, esperienza, tra cultura scolastica e cultura della vita. La nostra è una scuola che non si limita ad istruire, ma che si propone di educare creando le condizioni per la formazione di atteggiamenti profondi e duraturi, primo fra tutti la ricerca del senso della vita e della propria esistenza.

### L'AZIONE DIDATTICA

L'azione didattica va pensata e condotta a partire dal riconoscimento delle esigenze profonde dell'alunno, delle sue potenzialità, delle conoscenze che via via ha acquisito.

Per questo la nostra scuola si avvale di tutte le strategie che consentono di orientare, sostenere e guidare proceduralmente lo sviluppo e l'apprendimento del bambino.

Le abilità e le conoscenze elencate nelle Indicazioni Nazionali sono riferimento per progettare professionalmente percorsi formativi che rispondono, attraverso la personalizzazione, alle capacità uniche e irripetibili di ciascuno.

### CAPACITÀ DIDATTICHE

Sono quelle abilità specifiche riguardanti la capacità di scelte metodologiche ed organizzative che fanno sì che gli interventi educativi dell'insegnante siano efficaci.

Rientrano ad esempio in questo ambito le strategie di osservazione di comportamento del bambino, la scelta di materiale educativo adeguato, la creatività e l'originalità nell'uso del tempo e degli spazi, la scelta di valide metodologie di valutazione...

### IL RUOLO DELL'EDUCATORE

È risaputo che si educa anzitutto per quello che si è, prima ancora che per quello che si dice o si fa. Gli atteggiamenti di fondo di una persona che si pone di fronte

ad un bambino da educare, influiscono in modo determinante sulla formazione della personalità infantile. Tenendo conto di ciò, è facile comprendere come il Codice di Diritto Canonico raccomandi che nella scuola cattolica " i maestri si distinguano per retta dottrina e per la probità di vita".

L'insegnante deve:

- *Promuovere la crescita e la valorizzazione del bambino.*
- *Aiutare l'alunno nella conquista della sua autonomia.*
- *Formare il pensiero nei suoi vari aspetti (creativo, intuitivo, Mettere i bambini in condizioni di imparare ad imparare).*
- *Potenziare e sviluppare le capacità di ciascuno.*
- *Educare alla comprensione e al rispetto delle diversità.*

#### GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE DIDATTICA

Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA), hanno la funzione di organizzare logicamente gli obiettivi ritenuti indispensabili per portare gli alunni a sviluppare le competenze richieste; essi, sono organizzati all'interno di quattro grandi ambiti:

- *Il sè e l'altro;*
- *Corpo, movimento, salute;*
- *Fruizione e produzione di messaggi;*
- *Esplorare conoscere e progettare.*

Tali obiettivi sono da utilizzarsi in maniera strumentale, per raggiungere i veri obiettivi dell'azione didattica che sono: gli Obiettivi Formativi (OF).

Infatti gli obiettivi formativi rappresentano i traguardi concretamente raggiungibili al termini di percorsi di apprendimento che l'insegnante promuove e che costituiscono delle unità di senso compiute, le "unità di apprendimento" (UA).

#### IRC

La scuola cattolica, proprio in quanto anzitutto "scuola" che offre un pubblico servizio all'interno del "Sistema Nazionale di Istruzione" (L.62/"2000), ha ben presente e intende valorizzare al massimo l'apporto originale e insostituibile che l'IRC offre per qualificare la sua proposta educativa.

Proporre l'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia, significa aprirsi ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta. Per attuare questo cammino, è indispensabile una Didattica della Religione, che tenga conto delle finalità, degli obiettivi, dei contenuti, delle attività, delle esperienze di una programmazione dell'insegnamento, ma è altresì fondamentale una Pedagogia della religione, che si ponga a guida della formazione globale del bambino, indicandogli un percorso di vita e non solo un arricchimento di conoscenze.

#### CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto di tutti i bambini ad un percorso formativo organico e completo; pertanto, occorre prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e le altre istituzioni ad essa contigue, che la configuri come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze formative precedenti, collaterali e successive del bambino.

Per questo la nostra scuola è attenta ad assicurare in base a precisi criteri operativi, la continuità Orizzontale (scuola dell'infanzia, famiglia, gruppo dei pari,

chiesa, aggregazioni territoriali); la continuità Verticale ( dal nido alla scuola dell'infanzia alla scuola primaria).

### L'AMBIENTE EDUCATIVO

Lo spazio diventa ambiente educativo quando il bambino può esistere come soggetto: l'ambiente dunque va pensato in funzione della possibilità di sperimentare e sviluppare la conoscenza della realtà arrivando anche a trasformarla attraverso l'elaborazione personale. In questo senso l'ambiente educativo non può e non deve essere inteso solo come spazio fisico bensì come luogo sociale, sicuro, accogliente e stimolante, nel e attraverso il quale il bambino possa sviluppare la propria creatività, percepire e riconoscere le proprie capacità, agire sulla realtà esterna: per questo motivo non si intende caratterizzato esclusivamente dall'organizzazione degli arredi e degli oggetti, pur importante, ma soprattutto dagli educatori, dal clima, dalle relazioni.

### L'AMBIENTE FISICO ED I PERCORSI EDUCATIVI

Nell'ottica educativa, l'ambiente fisico deve permettere al bambino di esprimersi e sperimentarsi sotto tutti i punti di vista: emotivo, affettivo, relazionale, cognitivo, espressivo, senso-motorio e simbolico, in situazioni sia individuali che di gruppo, in attività libere e/o guidate, in completa autonomia e/o con la sollecitazione/collaborazione dell'adulto. "Ecco nascere quindi gli spazi (laboratori) per il gioco simbolico o strutturato, gli spazi per le attività grafico-pittoriche o musicali, per gli esperimenti personali o per le attività logico-matematiche, per la ricerca e la conoscenza dell'ambiente ma, anche, spazio-accoglienza, spazio-lettura e spazio-genitori... "[tratto da: la migliore relazione – vademecum per operatori e genitori della scuola dell'infanzia]

In sintesi, lo spazio andrà organizzato con materiale idoneo e predisposto per essere occasione di crescita, tenendo conto delle diversità (di ritmi di apprendimento, di stili cognitivi, di livelli di maturazione, di bisogni educativi...) di ogni singolo bambino nel gruppo.

Inoltre va tenuto presente che l'ambiente scolastico per essere effettivamente educativo non può restare chiuso e asettico ma deve aprirsi al mondo, alla società che la scuola stessa rappresenta, favorendo nel bambino esperienze di vita sociale: uscite, incontri, vita all'aperto, conoscenza dell'ambiente fisico, umano, sociale e tecnologico della realtà odierna. L'ambiente educativo si apre quindi al territorio attraverso rapporti con le istituzioni, partecipazione a feste locali, conoscenza di tradizioni...

A questo proposito non va dimenticato che nelle nostre scuole, d'ispirazione cristiana, l'ambiente educativo non può non essere occasione di formazione delle coscienze e di apertura al Trascendente rispondendo così ai bisogni di sviluppo morale e religioso e contribuendo alla "formazione integrale delle bambine e dei bambini..." auspicata dalla stessa Riforma Scolastica.

Da ultimo occorre ricordare che l'ambiente educativo deve tener conto del processo di integrazione attraverso attività che permettano la conoscenza delle diverse culture e tradizioni in modo da costruire una realtà di convivenze realmente integrate.

### LA FORMAZIONE

L'aggiornamento e la formazione rappresentano da sempre uno dei più importanti indicatori di qualità della scuola, la fotografia di una volontà al cambiamento ed al miglioramento del servizio scolastico.

Aggiornamento e formazione dei docenti, devono essere finalizzati a fornire

strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione, l'innovazione didattica nonché per conoscere la realtà sociale ed i bisogni dei bambini e delle loro famiglie.

È compito della direzione e/o della gestione promuovere il miglioramento delle competenze professionali di ogni insegnante attraverso corsi di formazione, in rete che diano alle educatrici l'occasione di :

- *Conoscere e confrontarsi con le nuove metodologie e proposte didattico educative;*
- *Appropriarsi di nuovi contenuti pedagogici per rinnovare le progettazioni in vista dei piani personalizzati;*
- *Condividere la proposta educativa pastorale della scuola;*
- *Acquisire competenze per poter esprimere nel quotidiano la sintesi fede-cultura-vita;*
- *Promuovere l'auto formazione attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro ed approfondimento tematico in rete*

Il personale non docente è coinvolto nella formazione e nell'aggiornamento attraverso corsi specifici relativi al proprio mansionario.

Promuovendo il servizio scolastico come comunità educante, il personale non docente partecipa anche ai corsi di aggiornamento e/o formazione in collaborazione con il corpo docente per quanto riguarda alcune tematiche educative ( comunicazione, relazione, educazione alimentare, cura delle routines.....).

La formazione è rivolta anche ai Genitori, promossa e condivisa con gli stessi per garantire la continuità educativo didattica scuolafamiglia, considerando quest'ultima la prima "agenzia" educativa..

#### LE VERIFICHE

La verifica si effettua nella globalità del servizio scolastico. La verifica permette di agire con flessibilità ed elasticità, di modificare nelle vari fasi di progettazione ed erogazione del servizio e di renderlo qualitativo ed efficace.

In questo modo la Scuola è proposta e vissuta nel suo divenire.

Attraverso la verifica si garantisce la possibilità di monitorare attraverso l'osservazione sistematica:

- *la qualità educativa e didattica*
- *la metodologia*
- *la lettura dei bisogni dei bambini*
- *la lettura dei bisogni e/o delle proposte delle famiglie*
- *la coerenza dello stile pedagogico educativo*
- *i rapporti di continuità educativa-didattica*
- *l'efficacia degli strumenti e delle proposte attivate*
- *i rapporti con il territorio*
- *le risorse umane*
- *la professionalità e la formazione del personale*

La valutazione degli esiti formativi sarà rivolta a determinare:

- *l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati;*
- *l'efficacia delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi*

#### DAL PROGETTO EDUCATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE

Il Progetto Educativo si concretizza attraverso la pianificazione del servizio erogato. Tale pianificazione si sviluppa secondo:

- *l'attuazione della progettazione educativa-didattica seguendo le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative che esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le Scuole dell'Infanzia del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute, per garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione ed alla formazione di qualità;*
- *lo spazio scuola accogliente, facilitante, proponente, punto di riferimento da abitare per il bambino, oltre che centro di interesse e sede naturale di comunicazione, socializzazione, esplorazione, ricerca, fantasia, creatività per il fare da sé;*
- *l'organizzazione scolastica incisiva ed efficace, deve mettere in atto un piano educativo e formativo nel quale l'aggiornamento professionale, pedagogico, spirituale, la collegialità, la partecipazione e la collaborazione sono elementi basilari di tutta l'attività e la vita della scuola stessa.*

La comunità educante (dirigenti, personale docente e non docente, docenti specialisti, famiglie, organi collegiali..) opera per raggiungere le finalità educative in un clima di serenità e condivisione, collaborando con chiarezza ed unità di impostazione pedagogica, garantendo la libertà di *espressione nel rispetto delle persone e delle competenze di ciascuno.*

La proposta e la testimonianza dei valori cristiani, finalizzata ad una crescita armoniosa della personalità del bambino, è un modello di vita, da trasmettere con passione e con entusiasmo.